





# CUSTOM-MADE E SOSTENIBILITÀ

UN ALTRO ALBERGO DI FASCINO DISEGNATO DA LORENZO BELLINI,  
QUESTA VOLTA TRA LE MONTAGNE DELLA VALLE DI KLEINWALSERTAL,  
A NEPPURE DUE ORE DA MONACO DI BAVIERA. GENIUS LOCI E CURA  
DEL DETTAGLIO. RISPARMIO ENERGETICO ED ECOSOSTENIBILITÀ

Lucia Ugge  
Foto Travel Charme, Licia Cappelli/Bill Mazza Firenze

La zona camino della Lounge/  
Library, con splendida vista sulle  
montagne



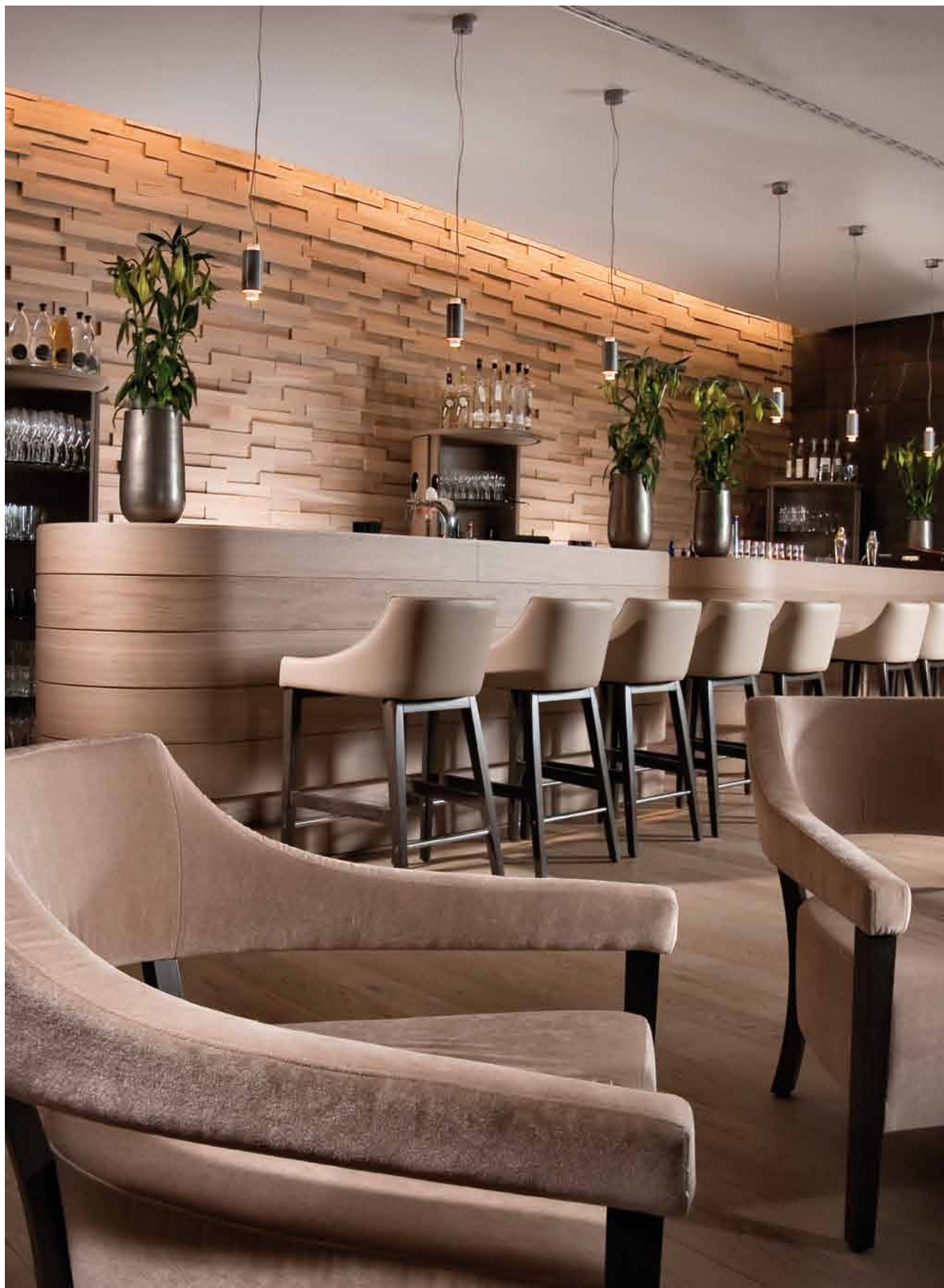
Il ristorante "A la carte" propone un'ambientazione ricercata e di sapore domestico, con panche e divanetti, camino e illuminazione d'atmosfera

Con quello stile "fusion contemporaneo" e quell'"italian touch" basato sulle "dissonanze armoniche" - come ama definirle - Lorenzo Bellini progetta alberghi di lusso fin dagli anni '80. Il suo studio di Roma ne ha realizzati più di cento in Italia e all'estero, spaziando dalla progettazione architettonica ex novo, alla ristrutturazione e riconversione di preesistenze, dal cambio di destinazione d'uso a progetti d'interior design.

Attualmente ne ha una decina "work in progress", compreso un business hotel nella Capitale. Nel 2010 ha portato a termine 4 progetti e, tra questi, anche un delizioso hotel di charme tra Austria e Germania che, come gli altri, sviluppa due temi che gli sono cari: quello del "custom-made" e quello del basso impatto ambientale. "Ogni progetto nasce come una nuova storia - spiega l'architetto - e l'obiettivo che mi pongo è sempre quello di riuscire a dare ad ognuno un'anima e un segno d'unicità rimanendo fedele alla mia filosofia e nel pieno rispetto delle esigenze del cliente, lavorando con passione, andando a fondo nelle cose, entrando nel dettaglio. Per tale ragione, è facile che per i nostri hotel siano disegnati nuovi prodotti che, poi, spesso sono commercializzati: molti prototipi di oggetti "custom-made", nati per soddisfare le esigenze di uno specifico hotel, sono stati in seguito introdotti sul mercato, sia dell'hospitality sia del retail, dalle aziende che via via ci hanno seguito nel realizzare gli hotel su misura".

Per il progetto dell'Hotel Ifen, ad esempio, Bellini ha disegnato una chaise longue in alluminio e teak, successivamente prodotta da Schönhuber Franchi con il nome di Halley. È un oggetto interessante perché, oltre ad avere un design accattivante, è anche molto confortevole sebbene sia poco profonda e quindi idonea da ambientare in poco spazio: "I nuovi prodotti - conferma Bellini - nascono, infatti, sempre da precise esigenze dettate dal mercato, dal contesto ambientale e da tutto ciò che ruota intorno alla struttura che sto progettando".





Il bar è caratterizzato dalla presenza di un'imponente parete curva in legno intagliato, evidenziata da un'illuminazione a luce radente



Un angolo lettura e relax nella zona Library, con luci soffuse e confortevoli sedute

## L'Hote Ifen

Incastonato fra le montagne della valle di Kleinwalsertal, enclave Austriaco in terra tedesca a meno di due ore da Monaco di Baviera, l'Hotel Ifen è un cinque stelle della catena tedesca Travel Charme, recentemente inaugurato dopo l'edificazione della nuova ala progettata dallo Studio di Architettura Kaufmann e la radicale ridefinizione degli interni affidata alla Lorenzo Bellini Associates.

Esito del duplice intervento, la struttura risulta oggi composta di due corpi di fabbrica distinti e ben riconoscibili: un preesistente edificio dei primi '900 che costituiva l'hotel originale, e un volume di moderna concezione, aggiunto in seguito. Questo secondo edificio si contrappone all'atro di forma morbida e stondata, con un volume decisamente più squadrato e geometrico, che cerca una unificazione progettuale solo nell'uso dominante del legno, materiale principe dell'architettura eco-sostenibile tanto caro al progettista, l'architetto austriaco Hermann Kaufmann. Cresciuto nella regione del Vorarlberg la cui unica ricchezza è il legno, Kaufmann ha, infatti, imparato a conoscerne le potenzialità nell'azienda di famiglia leader in Europa nei "sistemi-legno", per poi svilupparne tecniche di costruzione innovative e progetti orientati al risparmio energetico, alla riduzione dei rifiuti e alla progettazione di edifici "a energia positiva", meritando nel 2007 il "Global Award for Sustainable Architecture". L'edificio preesistente, dalla caratteristica forma stondata, ospita i due ristoranti, la terrazza panoramica affacciata sulla valle e l'area tecnica delle cucine. Nell'edificio di nuova costruzione sono alloggiati l'ingresso con un importante reception desk, la hall, una vasta zona lounge dotata di librerie e

## TRAVEL CHARME IFEN HOTEL

### Progetto

Architettonico  
Interior design

**Arch. Hermann Kaufmann**  
**Arch. Lorenzo Bellini**

### Arredo

Imbottiti  
Sedute  
Complementi  
Illuminazione decorativa  
Arredo bagno  
Arredo esterno

**Italpoltrone**  
**Schönhuber Franchi**  
**Selva**  
**MLE Hotel Lighting**  
**Monteleone**  
**Schönhuber Franchi**

### Complementi

Piatti e porcellane

**Villeroy & Boch**



camini e le due sale conferenza. La stecca di collegamento fra i due volumi ospita la zona bar. Ciò che rende particolarmente interessante questo intervento, che potremmo definire di ristrutturazione e ampliamento, è la riuscita integrazione dei due corpi di fabbrica che, grazie alla totale ridefinizione del layout operata da Lorenzo Bellini, risultano perfettamente integrati in termini di vivibilità e funzionalità. “Solo in un progetto ben concepito a livello di layout - spiega, infatti, l’architetto romano -, l’interior design di un albergo può esprimersi ad alto livello e ciò si evince dalla qualità delle prospettive che si vengono a creare, legate a loro volta alla concatenazione degli spazi”.

### Armonie dissonanti

Mix di atmosfere dal forte contenuto emozionale, l’hotel Ifen propone un interessante melange di contemporaneità e “international mood” incentrato sull’uso del colore e su un interior che evita riferimenti a epoche storiche o esercitazioni di trend. Percorrendo le aree pubbliche, si respira lo stile inconfondibile di Bellini, incentrato sulla definizione di spazi senza tempo, reinterpretati in chiave moderna con grande attenzione anche ai materiali e alla tecnologia.



Sulla terrazza della camera la chaise longue Halley, in alluminio e teak, disegnata da Bellini e prodotta da Schönhuber Franchi

## I Materiali



Larice naturale



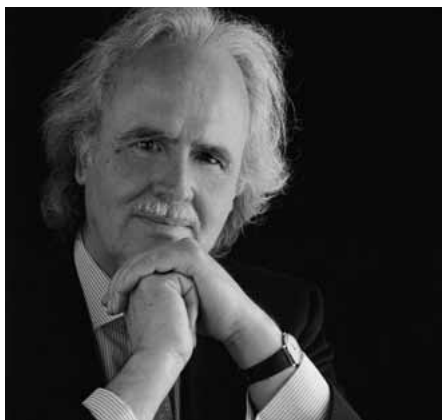
Pietra Gray



Legno a spacco di diverse dimensioni



Larice in doghe



## Lorenzo Bellini Ne parliamo con l'architetto...

### So che il suo studio sta seguendo diversi progetti. Ce ne parla?

Non amo parlare di progetti in progress ma solo di quelli finiti e costruiti. E questo anche per una forma di rispetto nei confronti del committente: stiamo lavorando a una decina di progetti, sia in Italia sia all'estero, con una dominante di hotel all'estero, specie in Nord Europa e in Middle East. Tutti gestiti da catene internazionali, con le quali lavoriamo a stretto contatto.

### Sono tutti progetti eco-sostenibili? In che modo?

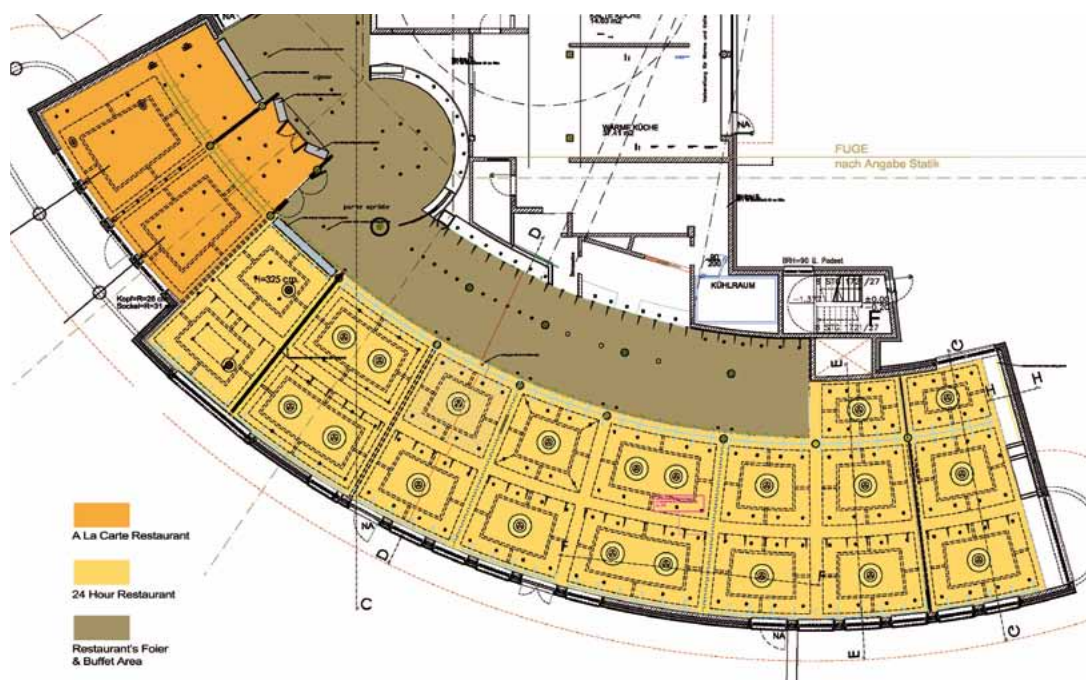
Sì certo, in tutti i nostri progetti prestiamo particolare attenzione al risparmio energetico e al fatto che ci sia la minore emissione di CO2 possibile. L'impostazione che ci siamo dati e che forse rende vincenti i nostri progetti, è improntata alla massima pragmaticità, nel senso che ogni hotel va considerato come un'azienda che deve dare il massimo ritorno: il concetto di risparmio è basilare in tutti i sensi, sia che si considerino le ripercussioni economiche, sia che si pensi alla salvaguardia del nostro pianeta. Non riesco a rispondere alla domanda fino in fondo, nel senso che la modalità con cui progettiamo e scegliamo i materiali finalizzati ad avere il minor impatto ambientale possibile, si differenzia sensibilmente nei vari progetti: ogni hotel è una storia a sé.

### Cosa ne pensa dei "green hotel"? Secondo lei in Italia il settore alberghiero è sensibile nei confronti di questo tema?

Penso fermamente che sia molto importante guardare avanti e preoccuparsi di come ereditano il pianeta i nostri nipoti. Trovo altresì piuttosto riduttivo e limitativo l'atteggiamento mediatico degli ultimi due o tre anni, che ha finito per legare univocamente il tema della progettazione architettonica a

### Piano terra

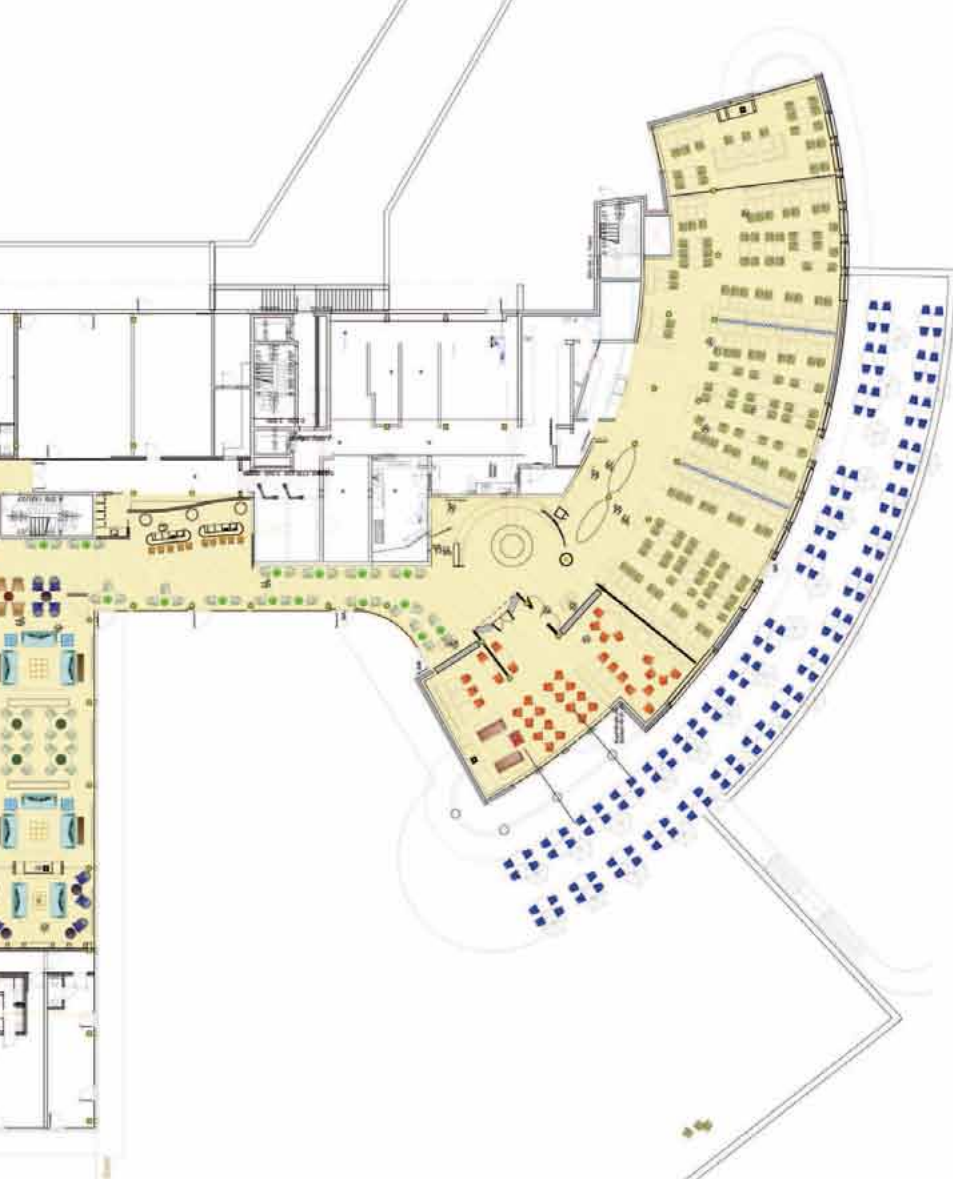
A destra, l'edificio preesistente curvilineo accoglie i due ristoranti, la terrazza panoramica affacciata sulla valle e l'area tecnica delle cucine; a sinistra, la nuova ala ospita la reception, la hall, una vasta zona lounge/Library, dotata di librerie e camini e le due sale conferenza. Il bar è collocato nella zona centrale di collegamento



### Ristoranti

La pianta dei due ristoranti "A la carte" e "24 hour", collocati entrambi nell'edificio preesistente





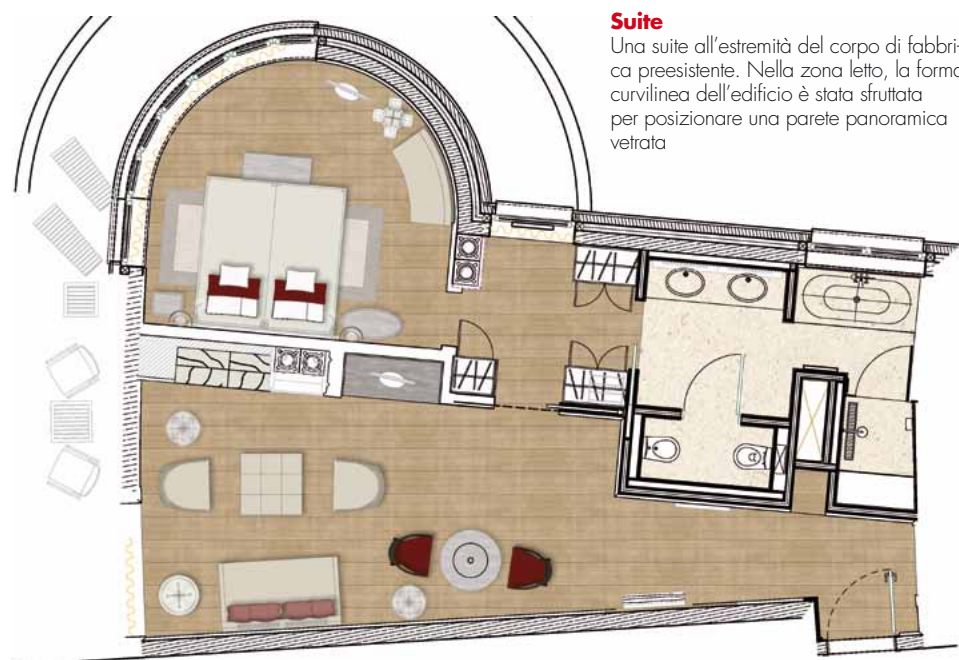
quello della tutela ambientale. Quanto alla sensibilità dei committenti nel nostro paese, credo che sia prima di tutto legata all'ottenimento delle agevolazioni fiscali. Secondariamente, ma di non poca rilevanza, al fatto che i media possano parlare con entusiasmo di ogni hotel edificato con la massima attenzione alla salvaguardia dell'ambiente, finché alla sua valorizzazione.

### **Nel progetto dell'Ifen Hotel come ha sviluppato il tema del risparmio energetico?**

Abbiamo utilizzato materiali locali, pietre del posto, molto legno e finiture superficiali caratterizzate da impregnanti e vernici a base di componenti naturali e biodegradabili. A questo si aggiungano materiali riciclabili (abbiamo perfino imposto ad alcune aziende fornitrici lo smaltimento degli imballi altrove), un'altissima coibentazione con materiali naturali per gli elementi strutturali esterni e infissi con vetrocamera ad alto coefficiente di coibentazione. Dove abbiamo prestato particolare attenzione al tema del risparmio energetico è la progettazione illuminotecnica, con prevalenza di LED e fluorescenti a risparmio energetico. LED sia per i numerosissimi apparecchi da incasso puntuali sia per le applique da lettura delle camere. Fluorescenti lineari a risparmio energetico tassativamente dimmerabili, per i numerosi cove lighting perimetrali e per le sale conferenza e per i corridoi, apparecchi "built in" in gesso con fluorescenti compatte. Per le zone più delicate in termini di "warm effect" (ricordiamo che siamo in un relais di montagna), un blending fra fluorescenti compatte e alogene a risparmio energetico (meno 50% di consumo).

### **In questo progetto c'è un legame fra architettura e interior design? Cosa pensa e come si è sentito con Kaufmann, grande sostenitore dei materiali ecologici?**

Trovo intelligentissima la scelta operata da Kaufmann di dichiarare con la massima evidenza i due corpi di fabbrica, il primo risalente a inizio '900, e il nuovo realizzato su suo progetto. Totalmente indovinato anche il layout interno che, per contro, ha dato vita a un continuum di spazi fortemente integrati e intercorrelati. Di fatto, si percepisce se ci si trova nell'edificio più datato o nel nuovo stabile, solo considerando se le pareti perimetrali sono rettilinee o curve. Kaufmann è un fervente sostenitore del legno soprattutto per l'impatto ambientale quasi zero che lo caratterizza: dar vita a un interior design che fosse in linea con questa scelta è stato per me un processo più che naturale.



#### **Suite**

Una suite all'estremità del corpo di fabbrica preesistente. Nella zona letto, la forma curvilinea dell'edificio è stata sfruttata per posizionare una parete panoramica vetrata





Il letto dall'imponente testata in velluto rosso, dal sapore un po' barocco, è in piacevole contrasto con la retrostante parete minimale, in doghe di legno chiaro, che lo accoglie

L'interior si esprime con spazi aperti e flessibili in un articolato continuum di ambienti vivi e vivibili, che si sviluppano senza soluzione di continuità per accogliere le funzioni più diverse e mutevoli nell'arco della giornata.

L'ecclettismo sempre controllato, tipico dello stile di Bellini, è il frutto di un attento e colto processo di contaminazione e contrapposizione stilistica, che in questo progetto è particolarmente evidente e si accompagna a un interessante uso del colore, dove la dominante rossa alternata alla palette dei beige e dei tortora, dona quel "warm effect" indispensabile in una location montana dall'appeal contemporaneo. Particolarmente curato nei dettagli, il progetto illuminotecnico propone da un lato la luce naturale, sempre controllata tramite superfici e materiali non riflettenti, dall'altro quella artificiale che alterna luce differenziata e d'accento, indispensabili per valorizzare volumi, materiali e arredi scolpendone le forme. U

n capitolo a parte merita la SPA collocata nel piano interrato, dotata di un'ampia piscina vetrata che si affaccia verso la valle e declinata in ampie zone acqua, relax e trattamenti.

